

Taviani annuncia alla Camera l'aumento delle spese militari

La FIOM per adeguare i salari al progresso tecnico
chiede che al rapporto fra produzione e ore di presenza
corrispondano premi di rendimento per i lavoratori

Anche l'UIL-terra respinge il voto che ha affossato la «giusta causa»

Uccide a revolverate la moglie del padrone

Allarmante la scarsità di nafta mentre la benzina per ora è sufficiente

Contro l'attacco agrario nel Polesine piena riuscita dello sciopero bracciantile

La FIOM è convinta che la fondamentale rivendicazione per una concreta partecipazione all'aumento del reddito avverrà nelle fabbriche, nell'unità di tutti i lavoratori, e potrà perciò rapidamente apparire in azioni sindacali coronate da successo.

La FIOM è convinta che la fondamentale rivendicazione per una concreta partecipazione all'aumento del reddito avverrà nelle fabbriche, nell'unità di tutti i lavoratori, e potrà perciò rapidamente apparire in azioni sindacali coronate da successo.

100

Dovgenko, poeta del cinema

Scompare con Aleksandr Dovgenko l'ultima rappresentazione di quella famosa « triade » (Eisenstein, Pudovkin, Dovgenko) che fece del periodo del cinema sovietico un periodo forse più alto della storia del cinema mondiale e — se vogliamo citare la fervida e recentissima testimonianza di Brunello Rondi — nel suo denso studio sul « Neorealismo italiano » (edito da Guanda, Parma) — uno dei momenti più nobili dell'intero cammino dell'arte e della poesia.

Il pubblico italiano dovrà attendere la liberazione per vedere un film di Dovgenko. Era un documentario, intitolato « La battaglia per l'Ucraina socialista », e usciva in mezzo a una pletora di film del genere, nelle nostre città ancora sconvolte dalla guerra. Ma che documentario! Non era un semplice montaggio di pezzi di repertorio, era un canto lirico, e credo che nessuno degli spettatori che vide allora il film, quasi negli stessi giorni in cui l'Italia presentava « Roma città aperta », se ne sia dimenticato. Dovgenko raccontava una guerra terribile, una invasione spietata, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo. Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo. Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

Il suo odio per il nazismo distruttore era espresso nella maniera più sobria e più convincente, e diremo anche più morale, perché parlava direttamente, per contrasto, dall'amore, attraverso alcune delle immagini più dolci, di bellezza e di pace, che ci fossero mai viste su uno schermo.

braccia dagli amici: il suo bel volto, scoperto, è accarezzato dalle foglie dei rami carichi di frutti maturi, che con amore si sfiorano quasi di ridargli il movimento della vita. E quando l'uccello, al colmo della pazzia, urla al corteo il suo delitto, nessuno gli bada: egli crolla vicino a una croce, mentre il villaggio ascolta la celebrazione dell'avvenimento, fatta da un contadino caduto con la frasca. « Non essere triste, padre... ». E la pioggia scende, come il pianto della natura, come il lavacro della gran madre terra genitrice di vita e di frutti. « La morte è niente — dice Dovgenko — è un nuovo tentativo per una nuova vita ». Al passaggio del corteo funebre, una condanna, come i dolori del parto, E il poema, aperto dalla distesa delle messi e dei girasoli, il fiore nazionale dell'Ucraina, si chiude su un ramo carico di mele: la pioggia è cessata, il nuovo sole è venuto, i frutti si avvicinano in primo piano.

Questa concezione panica è la stessa che si ritrova in tanti altri film di Dovgenko, e in alcuni dei suoi più famosi, « Vichir », un altro di quei film, la cui proiezione è stata vietata in Italia, certamente perché egli aveva in mente l'ordine pubblico. Dedicato alla vita dello scienziato che studiò la trasformazione e il miglioramento delle colture, « Vichir », o « La vita in fiore », pervaso dalla stessa personalità di « La vita in fiore », è una sintesi dei tre elementi che sono alla base della poetica di Dovgenko.

Altro non conosciamo direttamente di Dovgenko, e qui non possiamo che ricordare dei titoli: « Zvenigorod » (1928), che suscitò l'entusiasmo dei cineasti; « Eisenstein e Pudovkin », era una specie di « cavalcata » storica ucraina, dai vicchigli all'epoca contemporanea; « Arsenal » (1929) giudicato da molti critici anche superiore alla « Terra », era costituito da tre episodi ambientati in Ucraina durante l'occupazione tedesca nella prima guerra mondiale.

Nel periodo « sonoro », dopo l'anno 1929, storia di un giovane ucraino che diventa operaio e lavora negli impianti della grande diga sul Dnieper, e dopo « Zvenigorod » (1928), ambientato in Siberia tra le guardie di frontiera in lotta contro le spie giapponesi, Dovgenko realizzò il poema epico « Vichir » (1930), che è la vita del « Ciapac » ucraino.

Dovgenko da anni era sofferente di cuore, come già Eisenstein e Pudovkin che ci lasciarono prima di lui. E da anni lavorava intensamente al suo ultimo film, del quale, ancora una volta, non possiamo darvi che il titolo: « Il poema del mare. Ma forse, quando la vedremo, troveremo che quest'ultima opera sarà in tutto degna di quanto scrisse un giorno lo studioso americano Lewis Jacobs: « È come che Dovgenko, forse con il diritto d'ogni altro, può essere definito il primo poeta del cinema », grazie ad alcune delle composizioni figurative più impressionanti che lo schermo abbia mai conosciuto, stupende per movimento, intonazione e intensità: immagini che raggiungono la forza emotiva della grande poesia lirica.

I cineasti italiani hanno conosciuto Aleksandr Dovgenko, la sua sensibilità, la sua coerenza, e anche l'affetto da cui era animato, durante la recente Settimana del nostro cinema a Mosca. Dovgenko era un adoratore del neorealismo, sul quale pronunciò anni fa uno dei suoi discorsi più appassionati. E aveva certamente una profonda conoscenza del cinema italiano, oltre naturalmente

alla migliore tradizione del cinema sovietico (di cui egli è stato così gran parte), quando alle discussioni che hanno luogo in U.R.S.S. intervenne con questa sua commossa professione di fede, che doveva essere il suo testamento: « Spinti da false sollecitazioni, abbiamo tolto dalla nostra tavolozza artistica la sofferenza, dimenticando che essa è un attributo altrettanto grande dell'essere — quanto la felicità e la gioia. Abbiamo sostituito la sofferenza con una sorta di « superamento della difficoltà ». Vogliamo tanto una vita bella e luminosa, che le cose desiderate e attese ci sembrano già realizzate, e dimentichiamo che la sofferenza sarà con noi finché sarà vivo l'uomo sulla terra, finché egli amerà e creerà. Io non invito nessuno a « soggetti pessimistici ». Come voi, amo il popolo, capisco che la mia vita personale ha un « significato » solo in quanto è al servizio del popolo. Ma se al primo colpo di Marte il mio amato fratello o figlio perisse nello spazio interstellare, non direi di aver « superato la difficoltà » della sua morte. Direi che soffro e piangerei di notte nel mio giardino, coprendo col berretto le lacrime per non alterare l'insigilo sul cileglio in fiore ai cui piedi due innamorati si stanno baciano ».

UGO CASIRAGHI



Maria Schell è giunta ieri pomeriggio a Roma. La brava attrice sarà interprete, con Marcello Mastroianni, del nuovo film di Luciano Visconti « Le notti bianche ».

« E cominciò il secondo anno di vita di Lascia o raddoppia — ha detto Mike all'inizio della serata — il nostro gioco ha un anno ». E se lo porta male, aggiungiamo noi. Intanto non riescono a trovare dei concorrenti che resistano alla prima prova. Dicono che sono 100.000 coloro che aspirano a partecipare al gioco. Non c'è dubbio. Il fatto è però che da tre settimane si assiste ad una sorta di « crisi » di partecipazione, che lascia alle spalle dei soli due concorrenti rimasti in gara (ambidue sportivi) il ruoto pneumatico. La trasmissione di ieri ci presenta, in cabina, ore ha luogo la solita scena di culto, che ha tapinato il trasformatore finale al « gran galoppo », macinando come uccellino domande che a noi sono sembrate semplicemente terribili.

Il milanese Giovanni Saponaro entra sul palcoscenico, anzi, taglia il nastro di partenza, alle 21.50. Non può ritirarsi — afferma — perché quando un cavallo è partito,

non può perdere, ma deve correre fino in fondo. Prima di affrontare la prova pronunzia alte parole all'indirizzo di allenatori, cavalieri e spettatori, che definisce « beati » quelli che lavorano per il progresso dei cavalli. Esclude dall'elenco i bookmakers, perché questi con i cavalli ci guadagnano fior di biglietti (Se la cosa ti può consolare in qualche modo, diremo loro che proprio per questo ci sono piuttosto simpatici). « La causa dell'ippica è giusta », conclude il Saponaro, e con la coscienza dell'uomo giusto che ai cavalli ha dato tutto, si avvia in cabina, ore ha luogo la solita scena di culto, che ha tapinato il trasformatore finale al « gran galoppo », macinando come uccellino domande che a noi sono sembrate semplicemente terribili.

Il milanese Giovanni Saponaro entra sul palcoscenico, anzi, taglia il nastro di partenza, alle 21.50. Non può ritirarsi — afferma — perché quando un cavallo è partito,

non può perdere, ma deve correre fino in fondo. Prima di affrontare la prova pronunzia alte parole all'indirizzo di allenatori, cavalieri e spettatori, che definisce « beati » quelli che lavorano per il progresso dei cavalli. Esclude dall'elenco i bookmakers, perché questi con i cavalli ci guadagnano fior di biglietti (Se la cosa ti può consolare in qualche modo, diremo loro che proprio per questo ci sono piuttosto simpatici). « La causa dell'ippica è giusta », conclude il Saponaro, e con la coscienza dell'uomo giusto che ai cavalli ha dato tutto, si avvia in cabina, ore ha luogo la solita scena di culto, che ha tapinato il trasformatore finale al « gran galoppo », macinando come uccellino domande che a noi sono sembrate semplicemente terribili.

Il milanese Giovanni Saponaro entra sul palcoscenico, anzi, taglia il nastro di partenza, alle 21.50. Non può ritirarsi — afferma — perché quando un cavallo è partito,

non può perdere, ma deve correre fino in fondo. Prima di affrontare la prova pronunzia alte parole all'indirizzo di allenatori, cavalieri e spettatori, che definisce « beati » quelli che lavorano per il progresso dei cavalli. Esclude dall'elenco i bookmakers, perché questi con i cavalli ci guadagnano fior di biglietti (Se la cosa ti può consolare in qualche modo, diremo loro che proprio per questo ci sono piuttosto simpatici). « La causa dell'ippica è giusta », conclude il Saponaro, e con la coscienza dell'uomo giusto che ai cavalli ha dato tutto, si avvia in cabina, ore ha luogo la solita scena di culto, che ha tapinato il trasformatore finale al « gran galoppo », macinando come uccellino domande che a noi sono sembrate semplicemente terribili.

Il milanese Giovanni Saponaro entra sul palcoscenico, anzi, taglia il nastro di partenza, alle 21.50. Non può ritirarsi — afferma — perché quando un cavallo è partito,

non può perdere, ma deve correre fino in fondo. Prima di affrontare la prova pronunzia alte parole all'indirizzo di allenatori, cavalieri e spettatori, che definisce « beati » quelli che lavorano per il progresso dei cavalli. Esclude dall'elenco i bookmakers, perché questi con i cavalli ci guadagnano fior di biglietti (Se la cosa ti può consolare in qualche modo, diremo loro che proprio per questo ci sono piuttosto simpatici). « La causa dell'ippica è giusta », conclude il Saponaro, e con la coscienza dell'uomo giusto che ai cavalli ha dato tutto, si avvia in cabina, ore ha luogo la solita scena di culto, che ha tapinato il trasformatore finale al « gran galoppo », macinando come uccellino domande che a noi sono sembrate semplicemente terribili.

Il milanese Giovanni Saponaro entra sul palcoscenico, anzi, taglia il nastro di partenza, alle 21.50. Non può ritirarsi — afferma — perché quando un cavallo è partito,

GUIZZO FINALE IN UNA CATASTROFICA SERATA DI «LASCIA O RADDOPPIA»,

Scatta la memoria elettronica di Saponaro e lo porta al traguardo dei cinque milioni

Gli altri due sportivi superano la prova, mentre i debuttanti e l'impiegato di Mestre appassionato di astronomia incespicano e cadono - Domande sempre più difficili - Salinelli eroe della pubblicità

« E cominciò il secondo anno di vita di Lascia o raddoppia — ha detto Mike all'inizio della serata — il nostro gioco ha un anno ». E se lo porta male, aggiungiamo noi. Intanto non riescono a trovare dei concorrenti che resistano alla prima prova. Dicono che sono 100.000 coloro che aspirano a partecipare al gioco. Non c'è dubbio. Il fatto è però che da tre settimane si assiste ad una sorta di « crisi » di partecipazione, che lascia alle spalle dei soli due concorrenti rimasti in gara (ambidue sportivi) il ruoto pneumatico. La trasmissione di ieri ci presenta, in cabina, ore ha luogo la solita scena di culto, che ha tapinato il trasformatore finale al « gran galoppo », macinando come uccellino domande che a noi sono sembrate semplicemente terribili.

Il milanese Giovanni Saponaro entra sul palcoscenico, anzi, taglia il nastro di partenza, alle 21.50. Non può ritirarsi — afferma — perché quando un cavallo è partito,

non può perdere, ma deve correre fino in fondo. Prima di affrontare la prova pronunzia alte parole all'indirizzo di allenatori, cavalieri e spettatori, che definisce « beati » quelli che lavorano per il progresso dei cavalli. Esclude dall'elenco i bookmakers, perché questi con i cavalli ci guadagnano fior di biglietti (Se la cosa ti può consolare in qualche modo, diremo loro che proprio per questo ci sono piuttosto simpatici). « La causa dell'ippica è giusta », conclude il Saponaro, e con la coscienza dell'uomo giusto che ai cavalli ha dato tutto, si avvia in cabina, ore ha luogo la solita scena di culto, che ha tapinato il trasformatore finale al « gran galoppo », macinando come uccellino domande che a noi sono sembrate semplicemente terribili.

Il milanese Giovanni Saponaro entra sul palcoscenico, anzi, taglia il nastro di partenza, alle 21.50. Non può ritirarsi — afferma — perché quando un cavallo è partito,

non può perdere, ma deve correre fino in fondo. Prima di affrontare la prova pronunzia alte parole all'indirizzo di allenatori, cavalieri e spettatori, che definisce « beati » quelli che lavorano per il progresso dei cavalli. Esclude dall'elenco i bookmakers, perché questi con i cavalli ci guadagnano fior di biglietti (Se la cosa ti può consolare in qualche modo, diremo loro che proprio per questo ci sono piuttosto simpatici). « La causa dell'ippica è giusta », conclude il Saponaro, e con la coscienza dell'uomo giusto che ai cavalli ha dato tutto, si avvia in cabina, ore ha luogo la solita scena di culto, che ha tapinato il trasformatore finale al « gran galoppo », macinando come uccellino domande che a noi sono sembrate semplicemente terribili.

PROSPETTIVE DEI NUOVI ORGANISMI RICONOSCIUTI DAL GOVERNO UNGHERESE

Come un consiglio operaio organizza la produzione

La maggioranza dei dipendenti della « Ganz » ha ripreso il lavoro - Contatti diretti con le miniere e i pozzi petroliferi per rifornirsi di carbone e di nafta - Si produce già per l'esportazione - Fiducia nel socialismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 29. — Alle undici di stasera, alcuni membri del Consiglio operaio provvisorio della « Ganz » si stavano occupando di pratiche amministrative quando sono entrato nell'angusta sede del loro ufficio, al primo piano di un gigantesco palazzo grigio costruito quattro anni or sono.

La « Ganz » è una delle maggiori industrie della capitale, nota per la costruzione dei vagoni e delle ferrovie, in gran parte destinati all'esportazione. La facciata del monumentale edificio amministrativo della fabbrica dà sull'ampia distesa di pianura, in un'atmosfera di umidità. Intorno, le strade erano lucide d'acqua e le rotaie dei tram scintillavano sotto una pallida luce. Nella sede del Consiglio, ad ogni istante entrano e uscono operai, tecnici, impiegati. Il presidente Lendvai, un tornitore piccolo e biondo, con baffetti bianchi, appena visibili, mi fa sedere in un angolo su una sedia scricchiolante, mentre firma alcuni fogli che gli operai vengono a porgergli. Attendo per qualche minuto, mentre due operai, con indosso tute blu stinte e rattoppate, mi si avvicinano: la stanzetta è piena di gente e quasi non mi accorgo che mi rivolgono la parola. Non capisco quello che dicono, ma osservo i due minuscoli fogli scritti a mano che essi mi porgono. L'interprete interviene e spiega che io non sono un membro del Consiglio. I due si scusano e sorridono timidamente, quindi si fanno largo verso la piccola scrivania dietro cui siede il presidente.

L'episodio, apparentemente insignificante, conferma l'impressione — già altrove sollecitata dai fatti — che molti operai non conoscono spesso le funzioni dei consigli operativi.

Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

neanche di nome i membri del loro Consiglio. Il piccolo presidente provvisorio della « Ganz », accigliato a firmare ricevute, chiede l'intervento di qualche collega. Sopraggiunge il rappresentante del comitato esecutivo del Consiglio: un uomo di mezza età, ben vestito, dal viso duro, con un'aria di severità. E' un ingegnere in legge, dirigente della sezione traffico materiale. Ci informa che dei 7800 lavoratori normalmente occupati alla « Ganz », 5100 sono assenti al lavoro.

Le funzioni dei Consigli

« Perché c'è questo afflusso di operai nella sede del Consiglio? », gli domando. Risponde che vengono a presentare le richieste di sovvenzioni per i danni subiti nelle scorse settimane.

« E il Consiglio ha facoltà di elargire sovvenzioni? ». « Certo — risponde il rappresentante dell'Esecutivo — il Consiglio ha la facoltà di provvedere a tutte le questioni economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti ».

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Queste funzioni sono contemplate nella recente legge governativa. Nel frattempo sono sopraggiunti altri due membri dell'organizzazione aziendale: due operai anziani, un aggiustatore meccanico e un tornitore. Chiedo loro quale opinione abbiano circa le prospettive economiche e finanziarie dell'azienda, compresi i salari e, per il momento, gli approvvigionamenti.

Anzi, non nasconde la propria diffidenza verso i giornalisti stranieri. Ne esce una discussione rapida e un po' polemica. La risposta del presidente ancora esistente ed elusiva, accenna infine alla « situazione » della fabbrica. « Gli aspetti più interessanti della nuova situazione produttiva alla « Ganz » consistono nell'attività e nelle prime esperienze del Consiglio. ». Per far fronte alle pressioni dei sindacati, il Consiglio ha dovuto « sbancare » contatti con le miniere e i centri petroliferi, allo scopo di ricevere il carbone e la nafta, occorrenti alla fabbrica. Quando è stato allestito un treno merci per il trasporto di Budapest di alcune centinaia di tonnellate di carbone, i dirigenti della fabbrica hanno deciso di inviare un rappresentante del Consiglio a supervisionare la spedizione. In questo modo, i lavoratori della « Ganz » si sono procurati le materie prime necessarie alla alimentazione dell'industria. Analoghi iniziative sono state adottate per gli approvvigionamenti, mediante contatti diretti con le cooperative agricole.

Si profilano, attraverso queste iniziative, alcuni elementi della nuova articolazione economica decentralizzata, cui dovrebbe dar vita un buon funzionamento dei Consigli operativi.

Ma le esperienze odierne, che guardano senza alcun pregiudizio, scaturiscono da una moltitudine di esigenze particolari spesso contrastanti. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi.

La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all'azienda, alcuni seri problemi. La loro ingombrante natura non evita all'economia nazionale, e per conseguenza all

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

DOPO LE RISERVE DEL CONSIGLIO DEI LL.PP.

Precisazioni di Colasanti sui lavori di P. Maggiore

In effetti l'esecuzione di una variante è stata fatta senza attendere l'approvazione

In seguito alle notizie pubblicate dalla stampa, relative alla decisione del Consiglio dei lavori pubblici di non approvare la variante al progetto per la sistemazione di Porta Maggiore, l'assessore ai lavori pubblici, dottor Corrado Colasanti, è intervenuto per puntualizzare la questione e per chiarirla nelle sue giuste proporzioni.

Il dott. Colasanti ricorda che la sistemazione stradale intorno a Porta Maggiore fu progettata dopo attento studio dell'Ufficio tecnico comunale e dopo contatti con le autorità artistiche ed archeologiche, le quali disporrebbero la sistemazione dovesse realizzarsi senza l'abbattimento della Torre delle Antiche Mura, prospiciente all'ingresso di via Scalo San Lorenzo, abbattimento che l'ufficio, invece, riteneva inevitabile per ricavare lo spazio necessario ai due binari dell'ATAF.

La sistemazione fu approvata dal Consiglio dei LL.PP. il 12 gennaio 1954 con voto di 15/7/3. La sistemazione fu approvata dal Consiglio dei LL.PP. il 12 gennaio 1954 con voto di 15/7/3.

Lo scopo di migliorare il sistema circolatorio — afferma ancora l'assessore ai Lavori Pubblici — si ritiene raggiunto quando si ottiene dalla SINTIER, che l'ATAF potesse attraversare con i suoi binari, e in due punti, la ferrovia della Roma-Fregene. Questa variante — secondo il Colasanti —

ottenne una quanto raccomandata nel voto del Ministero, facendosi solo binario nella zona prospiciente a Scalo San Lorenzo, e fu approvata il 16 maggio scorso in una riunione convocata dall'Amministrazione e alla quale presenziò il sindaco di Roma, e tutti gli uffici e aziende interessate, compresi quelli dell'Ispettorato della Motorizzazione Compartmentale. Risulta inoltre che tale soluzione era stata approvata anche dalla direzione generale della Motorizzazione. Comportando la variante dei quantitativi di lavoro, l'ufficio tecnico inoltrò il 12 agosto 1956 un parere al ministero per l'approvazione di rito. Intanto, però, sulla variante furono cominciate i lavori.

L'assessore giustifica questa

illegale procedura con la presunzione da parte del Comune che il Consiglio superiore avrebbe approvato la variante, e d'altra parte con la necessità di non perdere tempo. Al punto in cui siamo, egli prospetta la possibilità che il binario costruito venga comunque lasciato come via di riserva. Nel caso in cui il consiglio fosse contrario, il Comune, invece, si dovrebbe provvedere alla sua rimozione.

Non c'è che da attendere, adesso, una presa di posizione ufficiale del Consiglio superiore dei LL.PP.: rimane il fatto, tuttavia, che è stata commessa una irregolarità che potrebbe costare alla cittadinanza. Né ci sembra molto valida la ragione addotta del «non perdere tempo», visto che da una parte, gli studi per il progetto erano durati ben un anno e che tutti i romani sanno quanto siano andati a rilento i lavori nei piazzali.



Il FRATELLINO — Armando De Simone di 4 anni piange guardando la foto della sorella Anna Maria, deceduta alle Mantellate.

IL PENOSO DRAMMA DI LUNEDÌ SCORSO NELLA CELLA DELLE MANTELLATE

Verrà scarcerata la madre della bimba deceduta nel carcere delle Mantellate?

L'esame necroscopico ha stabilito che Anna Maria De Simone è morta in seguito a paralisi cardiaca. Ancora non sono stati compiuti gli altri esami ordinati dal giudice. Una inchiesta dell'avvocato di Olga Dini

Olga Dini, di 34 anni, la mamma della piccola Anna Maria De Simone, deceduta all'alba di lunedì nel carcere delle Mantellate dove era stata rinchiusa insieme con la madre, forse verrà scarcerata. Una richiesta in tal senso è stata avanzata al presidente della nona sezione del Tribunale penale dal legale della donna, avvocato Nunzio D'Amico. L'avvocato D'Amico ha chiesto la revoca del mandato di cattura nei confronti della donna e, in subordine, la sospensione del provvedimento di libertà provvisoria.

L'istanza del difensore, oltre che dalle circostanze riguardanti il motivo che portò all'arresto della donna (è stata accusata di aver partecipato ai tumulti di Tor Marancia dei giorni 9 e 10 luglio, quando era già in preda alle doglie del parto) è stata anche

motivata dalla grave sciagura che l'ha colpita con la morte della sua bimba di quattro mesi.

Contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo, Anna Maria De Simone non è morta in seguito a una violenta e improvvisa infiammazione polmonare. L'esame necroscopico, eseguito dal dottor Giordano dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università, ha accertato che la bambina è morta di paralisi cardiaca. Sulle cause che hanno determinato il collasso il procuratore della Repubblica ha ordinato un'inchiesta i cui risultati verranno dati in un secondo momento.

Indubbiamente le condizioni della piccola anche a prima vista dovevano destare serie preoccupazioni. Anna Maria

De Simone, infatti, fin dalla nascita era affetta da distrofia muscolare, una malattia ereditaria che si trasmetteva di generazione in generazione.

La permanenza di qualche giorno nel camerone delle Mantellate deve aver provocato un aggravamento delle condizioni di salute della piccola.

Olga Dini, quando il marito il giorno dopo l'arresto si recò a trovarla, gli disse che la piccola Anna Maria soffriva visibilmente: «Ha sempre freddo, dovresti portarmi una coperta di lana; qui il posto è sempre umido».

Il freddo, l'ambiente chiuso, l'impossibilità di tutte quelle cure necessarie per una bambina di quattro mesi, hanno indubbiamente favorito la morte di Anna Maria. Il fatto più grave che nel nostro paese si verificano episodi di questo genere. La procedura assurda e incivile impone alle mamme che hanno figli in tenerissima età di portarsi in cella in tutti gli altri paesi, invece i bimbi delle detenute vengono lasciati in custodia ai carcerati, colmati di cure, in modo che non abbiano a soffrire minimamente delle eventuali colpe dei genitori. Anna Maria è deceduta in un luogo di pena, come capita ai vecchi ergastoli.

Alle ore 14,30 di ieri pomeriggio, partendo dall'Istituto di Medicina Legale, si sono svolti i funerali della bambina. La piccola bara bianca si è mossa da viale dell'Università, seguita da un corteo di persone.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in un cantiere edile sito in via Monte Farone. Due operai sono rimasti seriamente feriti.

Alle 10,15 Pietro Proietti di 41 anni, abitante in via del Podere Rosa 111, e Francesco Piacentini di 43 anni, residente a Mentana, avevano lavorato a un cantiere di lavori di rifacimento di un edificio di via del Podere Rosa 111.

PER UNA SOPRAELEVAZIONE CHE LI HA DANNEGGIATI L'Immobiliare denunciata al sindaco da condomini di piazza della Balduina

Si tratta dell'edificio F - La domanda per la esecuzione dei lavori fu avanzata un mese dopo l'inizio - Interrogazioni di Gigliotti, Della Seta, Natoli e Turchi

Siamo venuti in possesso, solo oggi, di una lettera inviata al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi. Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Siamo venuti in possesso, solo oggi, di una lettera inviata al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

Siamo venuti in possesso, solo oggi, di una lettera inviata al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti.

Ed ecco l'esposto inviato al sen. Turchi da un gruppo di condomini di uno stabilimento immobiliare, sito in piazza della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato una interrogazione al sindaco chiedendo «risposta scritta» successivamente sempre in Consiglio comunale, altre interrogazioni venivano presentate dai compagni Natoli-Della Seta e dal compagno Turchi.

Sono andati in onda di attualità in relazione al processo Immobiliare-Espresso pubblicammo l'interrogazione del compagno Gigliotti e lo esposto dei condomini.

Il sottoscritto interroga lo on. Assessore competente, per conoscere se sono veri i fatti oggetto dell'esposto che, nel 20 ottobre 1956, i condomini dell'edificio F, in piazza della Balduina n. 44-45, hanno rivolto all'on. Sindaco e, nella affermativa, quali provvedimenti il Comune ha preso o

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21.30: C. Bionucci, Valeri, Tedeschi, Viti. «Sei storie da ridere», regia di M. Manzoni.

ARTI: Alle 21: C. Elsa Merini «I nostri cari bambini» di M. Manzoni.

ARTISTICO (PARRAIA) (via dell'Unità 38 - Telef. 63.609): Riposo.

ELISEO: Alle 21: C. di prosa Pagnani, Villi, Ferretti, Foa. «La professione della signora Warren» di G. B. Shaw.

ELISEO: Alle 21.15: C. di prosa Pagnani, Villi, Ferretti, Foa. «La professione della signora Warren» di G. B. Shaw.

ELISEO: Alle 21.15: C. di prosa Pagnani, Villi, Ferretti, Foa. «La professione della signora Warren» di G. B. Shaw.

ELISEO: Alle 21.15: C. di prosa Pagnani, Villi, Ferretti, Foa. «La professione della signora Warren» di G. B. Shaw.

LA RELAZIONE DI OTELLO NANNUZZI AL IV CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA ROMANA

Operare con metodi rinnovati e con più larghe alleanze per iniziare la trasformazione delle strutture di Roma

Il dibattito nelle assemblee di cellula e di sezione - L'atteggiamento del partito dinanzi alle posizioni di alcuni gruppi di intellettuali - Il giudizio sui fatti di Ungheria e la funzione dell'URSS - Le origini lontane della politica nazionale del PCI - Il pericolo del settarismo - L'analisi dei mutamenti avvenuti nell'industria e nell'agricoltura della nostra provincia - La democrazia interna e le proposte di modificazione della struttura del partito

Ieri pomeriggio sono cominciati i lavori del sesto congresso della Federazione romana del P.C.I. Il congresso si svolge al cinema Verano e continuerà fino a domenica notte. Nella mattinata di domenica l'assemblea si svolgerà al teatro Adriano per tenere una seduta pubblica nel corso della quale prenderà la parola il compagno Giorgio Amendola, che al congresso rappresenta il Comitato centrale.

Il locale dove si svolge il congresso appare sobriamente addobbato. Alle pareti della presidenza si legge una grande scritta: «Per la via italiana al socialismo un partito più forte e rinnovato».

Sono le ore 17,30 quando Maria Michetti si avvicina al microfono e dice: «Prima che si aprano i lavori del sesto congresso il Comitato federale eletto due anni e mezzo fa presenta le sue dimissioni e rassegna il mandato al congresso stesso». La Michetti legge quindi i nomi dei compagni che vengono proposti per la presidenza. Essi sono: Giorgio Amendola, Edoardo D'Ondio, Aldo Nalati, Giuliano Pajetta, Otello Nannuzzi, Leo Canullo, Franco Coppa, Fernando Di Giulio, Mario Mammucari, Maria Michetti, Edoardo D'Ondio, Carlo Caporali, Claudio Cianca, Ambrogio Domini, Cesare Massini, Marisa Rodano, Amelio Rubini, Guido Tassinari, Roberto Battaglia, Giorgio Candeloro, Torquato Lelli, Aldo Ghezzi, Vando Lucci, Ugo Mosca, Domenico Maglietta, Franco Veltri, Ercole de Santis, Giovanni Nicola, Alessandro Romani, Nicola Pietrangeli, Umberto Natali, Alberto Altieri, Giuseppe Ruca. Su proposta dell'assemblea viene aggiunto il compagno Melandri.

I nomi proposti sono approvati all'unanimità. Si assume la presidenza effettiva Edoardo Perna che dichiara aperti i lavori e comunica i punti all'ordine del giorno: 1) la politica di organizzazione del Partito; 2) elezione del comitato federale; elezione dei delegati al Congresso Nazionale. Perna annuncia che è stato eletto delegato del P.S.I., composta da Venturini, Morone, Pallechi, Cavaliere, e che è in sala anche Vito Bruno, presidente della Provincia. L'annuncio è salutato da un lungo, cordiale applauso.

Parla Nannuzzi

Alle 17,30 preme la parola il compagno Otello Nannuzzi per svolgere a nome del Comitato federale di Roma la relazione sul primo punto all'ordine del giorno. Il compagno Nannuzzi, premendo che il partito si accinge a raccogliere i frutti dei congressi di cellula e di sezione e ad elaborare criticamente sia le «tesi», che la «dichiarazione programmatica», esprime prima di tutto un giudizio sul dibattito svolto negli ultimi mesi fra i compagni romani. Il nostro egli dice — è stato un dibattito esteso e approfondito, che in corso sin dal mese di marzo, quasi senza interruzione. Mai, forse, come in questi mesi, vi è stata una così intensa contrapposizione di interpretazioni e di giudizi, manifestazioni anche di dubbi, di incertezze. Migliaia di compagni e di dirigenti hanno partecipato al dibattito, hanno discusso per chiarire a sé e agli altri le cause dei fatti e degli avvenimenti, hanno approfondito le ragioni che sono all'origine della politica del partito.

La constatazione prima di Nannuzzi è che, in grande parte della nostra organizzazione, il dibattito è stato concentrato sulle questioni politiche e ideologiche sorte a seguito degli avvenimenti di Ungheria e di Polonia, considerati alla luce delle conclusioni del XX Congresso e della via italiana al socialismo. Meno — soprattutto in alcuni ambienti della città — si sono dibattuti i temi della via italiana al socialismo in rapporto alla situazione politica del nostro Paese e in rapporto alla politica nostra del passato.

Proseguendo nelle sue considerazioni sul dibattito, Nannuzzi esprime un giudizio esplicito sulle posizioni prese da alcuni gruppi di intellettuali comunisti romani. Sarebbe sbagliato — dice l'oratore — ritenere che quelle opinioni e quei giudizi fossero esclusivi di quei gruppi intellettuali, anche se sono stati alcuni di essi a manifestarli in modo più elaborato, vivace e, in certi casi, errato. Sarebbe offensivo per gli onesti, pensare che essi abbiano potuto accettare senza battere ciglio al crollo di un governo socialista, a una sconfitta del movimento operaio come nelle che si è avuta in Ungheria, senza sentire il bisogno di porsi problemi nuovi, molto difficili da risolvere. Per questo — sostiene Nannuzzi — abbiamo ritenuto che il metodo da seguire con que-

sti compagni fosse quello della discussione, anche quando la loro volontà critica e il loro spirito polemico li ha portati ad infrangere alcune norme fondamentali della disciplina del partito.

Abbiamo discusso molto e abbiamo lasciato al teatro Adriano e misure disciplinari. Crediamo di aver fatto bene, perché se nelle posizioni di alcuni intellettuali vi erano elementi sbagliati, venivano anche poste esigenze giuste che è necessario assimilare e v'era, soprattutto, una critica all'attività del nostro partito a Roma, che dobbiamo

creare, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica. La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria. L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica. La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

La resistenza alla correzione sollecitata degli indirizzi politici e di metodi creati seguiti nel passato, più fonte di malcontento nel paese di democrazia popolare, ha aperto la strada ad avvenimenti più gravi ed ha condotto alla sommossa di Ungheria.

L'intervento della Unione Sovietica, nel momento in cui la sommossa as-

serava, trovava la sua espressione nella battaglia ideologica all'interno del P.C.I., battaglia che portava, al XX Congresso, a decisioni, indirizzi e conclusioni rivoluzionarie e di portata storica.

formazioni del compagno Nenni e accennando alle preoccupazioni espresse da alcuni compagni circa il pericolo di un isolamento del nostro partito per il manifestarsi di tendenze settarie, Nannuzzi afferma che una delle questioni di fondo che debbono essere affrontate e liquidate nel corso stesso del congresso, è proprio quella degli atteggiamenti limitati di comprensione e della assimilazione profonda della «via democratica al socialismo», che il partito deve invece seguire con costanza e fermezza di proposito. L'atteggiamento nostro sugli avvenimenti ungheresi e la solidarietà proletaria manifestata verso l'URSS e i paesi del socialismo, però, non sono frutto di settarismo, ma il segno di una fedeltà ai principi di una interpretazione giusta degli avvenimenti data dal partito rivoluzionario della classe operaia.

Prezzi d'abbonamento:	Anno	sem.	trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Conto corrente postale	1/29795		

SI PRECISA IL GIUDIZIO POLITICO SUGLI AVVENIMENTI UNGHERESI

TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE PER LA COSTRUZIONE DEL SOCIALISMO IN POLONIA

I nuovi rapporti con i cattolici, dopo la liberazione del cardinale Viscinski - Il segretario del POUP smentisce che gli Stati Uniti abbiano offerto aiuti alla Polonia - Il significato dei colloqui di Mosca

«Non si può passare da un approfondito studio storico dei recenti colloqui polacco-sovietici, dei fatti d'Ungheria e dei rapporti tra i vari paesi a democrazia popolare, Gomulka ha condannato decisamente i tentativi di discriminare gli attacchi contro quegli uomini del Partito che hanno lavorato nel passato in buona fede e che oggi appoggiano pienamente e realizzano le nostre posizioni». «Elenum». «Non permetteremo — ha affermato il segretario generale del POUP — che venga gettato jangso su gente onesta. La critica degli errori non può essere coniugata con l'apologia delle file del Partito». «E ciò è da diritto di chiedere, a quanti dirigono i loro attacchi contro tutto il Partito, perché non hanno tenuto conto degli sbagli che essi hanno commessi? Errori ben più gravi, i quali hanno portato il paese alla catastrofe del 1939. Gli errori nella politica del partito, d'altra parte

teri la Repubblica popolare di Jugoslavia ha festeggiato l'XI anniversario della proclamazione della Repubblica popolare liberatrice. Le gesta eroiche compiute dal suo popolo nel corso della lotta di liberazione, alla quale parteciparono numerosi anche gli antifascisti italiani, e le profonde trasformazioni sociali, economiche e culturali operate in questi 11 anni, sotto la guida della Lega dei comunisti, sono state ricordate ed esaltate nel corso di manifestazioni svoltesi nella capitale e negli altri centri del paese. Nella ricorrenza il Presidente Tito ha firmato un decreto di amnistia, il cui fruitrano 2.556 detenuti. Al Presidente della Repubblica popolare di Jugoslavia, Josip Broz Tito, sono giunti numerosi telegrammi da tutti i capi di Stati esteri, tra i quali quello del Presidente dell'URSS, maresciallo Voroslovic. Le Ambasciate e Legazioni jugoslave all'estero hanno offerto animati ricevimenti. A Mosca sono intervenuti alla festa offerta dall'ambasciatore Milicunovic numerosi dirigenti sovietici, tra i quali Krusciov, Bulganin, Molotov, Mikolain, Kaganovic, Zhukov, Sokolovski. A Roma erano presenti i rappresentanti italiani. Il nostro governo ha potuto così constatare di persona che la capitale italiana (Roma) non poteva essere paragonata alla capitale jugoslava (Belgrado). (Nelle foto presentiamo una immagine drammatica e commovente della guerra di liberazione jugoslava: donne di un villaggio trasportano i corpi di partigiani uccisi dai nazifascisti)

(Continuazione dalla 1. pagina)

Le intenzioni del governo e rinviata a lunedì 3 dicembre, quando sarà trascorso un mese esatto dal primo voto dell'Assemblea dell'ONU, che chiedeva l'immediato ritiro degli anglo-francesi da Porto Said.

Non manca chi si domanda, d'altronde, se da oggi si debbano considerare i tentativi di modificazione così gravi da modificare sostanzialmente i dati della situazione. Si studia quindi con apprensione il significato dell'improvviso acquisto di un nuovo incarico al primo ministro e ministro degli Esteri turco, il quale avrà domani un colloquio con Sel-

governo turco ritenere che l'Irak non sia abbastanza forte per affrontare da solo il conflitto e quindi è deciso ad aiutare Bagdad, ma desidera avere una garanzia inglese di aiuto in caso che l'URSS sia coinvolta nel conflitto. Il governo francese ritiene che è necessario avere contro la Siria un "casus belli", oltre quello fornito dalla distruzione degli oleodotti. Da parte inglese — continua sempre l'agenzia — si considera che un intervento armato preventivo non essere necessario, poiché la pressione esterna che ora viene esercitata potrebbe essere sufficiente a rovesciare l'attuale regime siriano».

ne potrà essere presa solo dopo i colloqui di domani con l'Incau.

A PARIGI

(Continuazione dalla 1. pagina)

che giorno di più ricorrendo a procedimenti da stato d'assedio, l'opinione pubblica che Mitterrand e il suo stesso governo: o pagare col maresciallo e la miseria il fallimento politico, o rigettarsi, come mendicanti pentiti, nelle braccia degli americani».

Dal canto suo il Partito comunista francese, conscio della gravità del momento, non si lascia ingannare dalla politica del governo Mallet, pubblica oggi sull'*Humanité* una importante risoluzione «per

glio portare alla patria: un altro colpo. Il Partito comunista francese, forte della fiducia della classe operaia e certo di interpretare l'opinione del popolo francese, respinge la scelta davanti alla quale vogliono costringerlo le politiche reazionarie e il governo: o pagare col maresciallo e la miseria il fallimento politico, o rigettarsi, come mendicanti pentiti, nelle braccia degli americani».

Del resto, se in campo internazionale si è allarmata la situazione della Siria, sul terreno diplomatico il governo francese si trova in un vicolo cieco ed offre l'impressione di cercare una via di

nel quale che alla testa delle più giuste richieste non si sia mai mosso, e che, nel partito, in Polonia le cose sono andate altrimenti, e grazie a questo fatto le nostre trasformazioni sono e saranno trasformazioni nel quadro del socialismo, dato possibile, anche impostare rapporti polacco-sovietici su principi veramente socialisti».

Gomulka ha poi affermato che non tutti i partiti comunisti valutano nel modo adatto il giustamente avvenuto e avvenuto in Polonia, ma s'è detto convinto che lo sviluppo stesso degli avvenimenti chiarirà tutte le questioni controverse.

Il discorso di Gomulka ha incontrato calorosa e incondizionata approvazione nei discorsi dei leaders degli altri partiti che hanno parlato nel pomeriggio, per esporre la loro opinione e le direttive della loro amministrazione nell'ambito delle recenti riunioni del Comitato permanente d'intesa.

FRANCO FABIANI

PIETRO INGRAO, direttore

Luca Parolini, vice diretti resp.

iscritto al n. 5486 del Registro Stampa
ma in data 8 novembre 1958

L'Unità autorizzazione a giornale
murale n. 4203 del 4 gennaio 1954

Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 140 - Roma